

Apicoltori: la "vespa velutina" fa paura

È arrivata in Veneto ed è in grado di divorare gli alverari. Per ora in Vallagarina nessuna segnalazione

► MORI

Vespa Velutina, per ora la minaccia sembra ancora lontana. L'attenzione resta però alta tra gli apicoltori della Vallagarina, quelli che - in Trentino - potrebbero essere i primi a ricevere la "visita" di questo o altri parassiti delle api, importate da altri paesi e attualmente diffusi nelle regioni vicine (la Velutina è segnalata in Veneto). Franco Mutinelli, ospitato dall'associazione apicoltori a Mori, ha rassicurato: la Vespa Velutina e l'altro nemico delle api, la Aetina Tumida, nel 2018 non hanno fatto ulteriori progressi o avanzamenti,

quanto meno non verso il Trentino. Questo non vuol dire che il pericolo sia del tutto scampato, l'attenzione resta alta, ma per ora il Trentino è esente da questi "inconvenienti" (che però causerebbero ben più di un grattacapo, dato che le vespe velutine, per fare un esempio, sono capaci di divorare interi alveari). Ha perciò suscitato notevole interesse l'incontro "Vecchie e nuove minacce per l'apicoltura" e organizzato dall'Associazione Apicoltori in Vallagarina in collaborazione con la Faat - Federazione Associazioni Apicoltori del Trentino. «Sicuramente la presenza di un relatore

così importante come Mutinelli, direttore del Dipartimento di diagnostica specialistica, istopatologia e parassitologia dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, centro di riferimento nazionale per la sanità in apicoltura - spiega Paolo Chiusole, presidente degli apicoltori lagarini così come della Federazione - ha contribuito al successo dell'incontro, che ha visto la presenza di persone anche di altre valli trentine. Oltre a presentare la situazione attuale dell'espansione dei nuovi parassiti delle api giunti in Italia negli ultimi anni, Aetina Tumida e Vespa Velutina Nigrito-

rax, che nell'anno trascorso, fortunatamente, non hanno fatto significativi progressi, il relatore ha illustrato la nuova normativa sui residui nel miele, in vigore dal 2016, che detta limiti molto ristretti alla presenza di alcune sostanze anche naturalmente presenti nel miele».

La Federazione apicoltori programma per quest'anno altri incontri di approfondimento, e altre forme di assistenza tecnica. «Ci siamo dati un ulteriore traguardo - spiega ancora Paolo Chiusole - l'organizzazione del primo corso per esperti apistici istituito integralmente in Trentino. Ci saranno esperti di vari istituti e sarà finanziato anche con fondi della Unione Europea».

Ci si può già "pre-iscrivere": per informazioni scrivere a aat.trentino@gmail.com. (m.s.)



L'incontro sull'apicoltura con Franco Mutinelli, a Mori

